



Accademia
Albertina
di Belle Arti
di Torino

REDAZIONE E PRESENTAZIONE DI TESI
GUIDA AD USO DEI DIPLOMANDI

Prof. Antonio Musiari

*Coordinatore del Corso di Diploma in Conservazione e
Valorizzazione del Patrimonio Artistico Contemporaneo*

Si ringraziano il prof. Fanelli (Scuola di Grafica d'arte)
e la studentessa Ginevra Sorbelli
per l'aiuto fornito nella scrittura delle linee guida
proposte in questo documento.

Si ringrazia altresì il prof. Pasquini per aver fornito i volumi "*La tesi di laurea*"
del professor Pirovano e il documento "*Come si scrive una tesi di laurea?*",
da cui sono state estrapolate le direttive generali.

SOMMARIO

PREMESSA	4
LA TESI DALLA RICHIESTA ALLA DISCUSSIONE	5
1. Il controllo dei crediti	5
2. Scadenze	5
3. La richiesta di tesi	5
4. Il relatore	6
5. Approvazione della tesi e le modalità di consegna	6
6. Opere da allegare alla richiesta e alla tesi	7
7. Tassa di diploma	7
8. Il voto di ammissione alla laurea e la lode	7
IMPOSTAZIONE	8
1. Le ragioni	8
2. La struttura	9
<i>Frontespizio</i>	9
<i>Sommario</i>	9
<i>Bibliografia</i>	9
<i>Sitografia</i>	12
<i>Appendice</i>	13
IMPAGINAZIONE	14
1. Corpo della tesi	14
2. Note e citazioni	15
3. Immagini	16
<i>Appendice</i>	17

PREMESSA

La tesi è l'elaborato finale del percorso formativo di ogni studente, una produzione che ha, come fulcro, le conoscenze acquisite durante il ciclo di studi e gli interessi del laureando. Essa consiste nella realizzazione di un progetto artistico originale e/o di un elaborato scritto.

In questo documento si potranno trovare indicazioni utili per tutte le fasi di preparazione e di redazione della tesi.

Per accedere alla prova finale devono essere soddisfatti i requisiti scritti negli articoli 10 e 14 del Regolamento didattico:

Art. 10 - Conseguimento del Diploma accademico di I Livello

1. Per conseguire il diploma di I Livello lo studente deve acquisire 180 CFA, comprensivi delle ulteriori attività formative e della prova finale.
2. La prova finale accerta il raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso di Diploma. Essa consiste nella presentazione, a una Commissione costituita da almeno tre docenti, di:
 - a. una produzione di carattere laboratoriale o teorico-laboratoriale, coordinata nell'ambito delle Scuole dello specifico Corso di Diploma, sotto la guida di un Docente relatore di progetto.
 - b. l'esposizione di una tesi, elaborata in forma scritta o scritto-grafica, sotto la guida dello stesso o di un altro relatore.

Art. 14 - Conseguimento del Diploma accademico di II Livello

1. Per conseguire il Diploma di II Livello lo studente deve aver acquisito 300 CFA, ivi compresi quelli acquisiti con il diploma di I Livello e riconosciuti ai fini del diploma di II Livello. Tali CFA sono comprensivi degli insegnamenti e delle altre attività formative come definiti dal regolamento del Corso di Diploma II Livello e recepito nel Manifesto degli studi. Lo studente deve altresì aver svolto le attività di stage, di tirocinio e/o seminari, anche esterne, previste dallo specifico piano di studi del Corso di Diploma II Livello.
2. La prova finale consiste nella presentazione di una produzione artistica su specifico progetto integrato sotto l'aspetto metodologico, laboratoriale, storico-critico svolto sotto la guida di un relatore. La tesi verrà discussa pubblicamente davanti ad una Commissione costituita da 3 a 5 docenti.

LA TESI DALLA RICHIESTA ALLA DISCUSSIONE

1. Il controllo dei crediti

Per i Diplomi di I e II livello, gli studenti verificano presso la Segreteria gli esami sostenuti e i crediti conseguiti. Questi controlli sono organizzati ogni anno dalla Segreteria per gli studenti del terzo anno Triennio o del secondo anno Biennio.

2. Scadenze

Ogni scadenza varia in base all'anno accademico e alla sessione scelta dal candidato, e sono tutte indicate sul **modulo di domanda sessione di esame di diploma**. Tale modulo viene fornito ogni anno sul sito dell'Accademia.

Chiunque non rispetti queste scadenze non verrà inserito nel calendario degli esami di diploma.

3. La richiesta di tesi

Una volta accertata la regolarità del curriculum bisognerà inoltrare la richiesta scritta con il titolo e la traccia dell'argomento da svolgere.

La segreteria didattica indica, mediante avvisi pubblicati sul sito e sull'albo ufficiale dell'Accademia, la data di consegna (unica durante l'anno) del modulo "Domanda di sessione esami di Diploma". Il modulo è scaricabile dal sito o ritirabile in Segreteria Didattica. Si ricorda che per ogni A.A. sono usufruibili tre sessioni: estiva, autunnale e invernale.

Nella domanda per l'esame di diploma da consegnare in segreteria è necessario indicare:

- titolo o argomento tesi;
- elaborati da presentare;
- docente d'indirizzo;
- docente relatore ed eventualmente docente correlatore;
- sessione in cui si intende discutere la tesi.

Tale documento deve essere firmato dal Coordinatore della Scuola di appartenenza (o docente del corso d'indirizzo nel caso delle Scuole in cui sia presente questo corso) e dal relatore di tesi, allegando il piano di studi con gli esami sostenuti.

Si può chiedere la tesi anche se ci si trova in una fase avanzata degli studi: in questo caso, il certificato attesterà gli esami fino ad allora superati. Condizione necessaria è aver sostenuto l'esame della materia, contemplata dal piano di studi dello studente, cui afferisce la ricerca che si vuole svolgere.

3. Il Relatore

Il Docente cui giunge la richiesta di tesi assume il ruolo di **Relatore**: questi può essere individuato in un docente di prima fascia o di seconda fascia. Se l'intesa riguarda un docente a contratto o incaricato, condizione necessaria è che, quando la tesi venga assegnata, egli stia impartendo ufficialmente un insegnamento incluso nella programmazione didattica.

La richiesta deve arrivare al Relatore, **minimo sei mesi prima della sessione** nella quale si intende discutere la tesi.

Al Relatore compete l'analisi della proposta ed un eventuale rifiuto, precisazione o variazione nella stessa. Accettando di seguire la tesi, il Relatore può chiarire la metodologia di indagine, sovrintende alla preparazione, rilegge e approva la stesura finale.

L'esame di diploma si apre con la presentazione, da parte del Relatore, del percorso dello studente e dell'elaborato che risulta dalla propria guida.

Il Relatore della tesi o lo studente possono indicare un secondo relatore, denominato **Correlatore**, che collabori nel supervisionare lavoro del candidato. Per il **Diploma di I o II Livello, il Correlatore può essere anche un esperto esterno**, specialista del settore di ricerca prescelto.

5. Approvazione della tesi e le modalità di consegna

Precede l'esame finale l'approvazione della tesi da parte del **Relatore**: l'attestazione di quest'ultimo è indispensabile per prenotare la seduta di discussione. Lo studente consegna alla Segreteria la richiesta di approvazione, firmata dal Relatore, almeno **tre mesi** prima della sessione di esame finale più prossima.

Intuitivamente, la tesi di Diploma, sia di I sia di II livello, richiede un buon margine di tempo per impostare e svolgere il lavoro. Va considerato, ad esempio, che in corso d'opera ci si troverà ad accedere a biblioteche e collezioni non aperte al pubblico, oppure a Musei, Sovrintendenze e analoghe istituzioni che prevedono il rilascio di permessi *ad hoc*, i quali potrebbero essere concessi anche dopo svariati mesi.

Lo studente è tenuto a consegnare in Segreteria, entro trenta giorni prima della propria sessione di laurea l'Allegato A, scaricato dal sito dell'Accademia e opportunamente completato in ogni sua parte.

Inoltre lo studente è tenuto caricare la tesi tramite il form di upload dedicato che si trova sul sito, alla voce *Studenti - Tesi*.

I candidati provenienti dai corsi in cui i laboratori hanno una centralità potranno, con l'autorizzazione del Relatore e del Coordinatore della Scuola, elaborare un progetto di tesi che potrà comprendere anche una presentazione della stessa, con particolare attenzione per l'aspetto di sperimentazione e ricerca che assumerà valore soprattutto per il Biennio, ma che potrà essere possibile anche nel Triennio.

Si potrebbe chiarire questo aspetto con la definizione **progetto artistico** con una particolare tipologia di presentazione sempre approvata dal Relatore e dalla Scuola di riferimento.

6. Opere da allegare alla richiesta e alla tesi

Gli studenti sono tenuti a presentare tre elaborati artistici insieme alla tesi.

Essi, nel caso lo studente abbia frequentato una delle **Scuole a indirizzo artistico progettuale**, possono essere: al **triennio**, le tre opere migliori, se il Docente del corso di indirizzo non richiede di presentare tre

elaborati inediti o non è desiderio dello studente; al **biennio** devono essere preferibilmente (ma non obbligatoriamente) opere inedite, anche se non devono necessariamente essere collegate all'argomento della tesi. Per entrambi i livelli i tre elaborati devono essere concordati con il Docente del corso di indirizzo. I candidati provenienti dai corsi di **Didattica dell'Arte** o **Comunicazione e Valorizzazione del Patrimonio artistico contemporaneo**, sono tenuti a presentare tre elaborati concordati con il Docente del corso di indirizzo, o un elaborato articolato in tre parti che abbia affinità con l'indirizzo della Scuola.

7. Tassa di diploma

Alla domanda per l'esame di diploma accademico è necessario allegare l'attestazione di versamento, effettuato su conto corrente postale n. 1016 intestato all'Agenzia delle entrate Centro operativo di Pescara con causale "TASSA DIPLOMA". La quota da versare è di **€ 90,84**. Sono esonerati dal pagamento gli studenti che non hanno cittadinanza italiana.

8. Il voto di ammissione alla laurea e la lode

Il voto di ammissione è espresso in centodieci decimi e si ottiene dalla media ponderata degli esami sostenuti. (art. 58 Regolamento didattico). La Commissione può attribuire per la prova finale fino ad un massimo di 10 punti.

Per ottenere la lode il candidato deve avere un voto di ammissione di minimo 103 e la Commissione deve esprimere parere concorde e unanime.

Riepilogando, sono **ammessi a sostenere l'esame finale** i candidati che:

- a. abbiano conseguito tutti i crediti previsti dal piano di studi;
- b. siano in regola con i versamenti di tasse, contributi e oneri previsti per le annualità d'iscrizione;
- c. abbiano adempiuto alla corretta redazione e consegna della tesi.

IMPOSTAZIONE

1. Le ragioni

Per concludere il proprio percorso accademico lo studente è tenuto a presentare un elaborato scritto e creativo che può essere, generalmente, una:

- **Tesi compilativa:** un lavoro di ricerca dove lo studente raccoglie, elabora fonti ed informazioni relativi ad un argomento;
- **Tesi sperimentale:** un lavoro dove lo studente sostiene una tesi, argomentandola partendo da una o più ipotesi, sviluppandole fino ad una riflessione finale

e che risponde alla seguente definizioni:

- un prodotto intellettuale;
- un'esperienza di confronto con il docente Relatore;
- il compimento di un lavoro di ricerca/progetto artistico;
- la prova di competenze e abilità maturate per meritare il Diploma;
- un documento che comunica riflessioni culturali ed artistiche originali.

La tesi di laurea deve essere un documento elaborato dallo studente e fruibile sia da coloro che, come il Relatore, sono esperti del campo esplorato, sia da coloro che non conoscono l'argomento. Deve essere chiara e portare una visione nuova su un argomento. Pertanto, **le procedure sconsigliate sono:** comprare una tesi fatta, pagare qualcuno che lavori al vostro posto, copiare una tesi già discussa presso altra istituzione. Non bisogna, inoltre, eccedere nelle citazioni di testi esterni.

Grazie alla disponibilità di testi *on line*, di enciclopedie virtuali e alla conversione di interi volumi in formato digitale, le ricerche tematiche sono ora agevolate, ma bisogna, comunque, sempre citare le fonti. Copiare senza indicare la fonte è illegale. Corretto è, invece, riprendere, citare e commentare testi, chiarendone l'autore e i dati editoriali e affiancando le considerazioni via via elaborate sui contenuti.

Si consiglia, piuttosto che rischiare di presentare un lavoro mal scritto, di concordare e discutere prima dell'argomento con il Relatore, piuttosto che trascrivere interi libri senza un senso logico.

Il tema della tesi viene annunciato nell'**introduzione**, sviluppandolo, poi, lungo i capitoli.

Argomenti vasti, generici o molto frequentati rappresentano una pessima scelta. Si preferiranno, dunque, argomenti vicini alle proprie esperienze, volendo anche in accezione territoriale, per avvicinarsi al nucleo concettuale da punti di vista complementari e, possibilmente, inediti. Anche argomenti apparentemente marginali celano possibilità che, ad un'attenta verifica, svelano aspetti di grande interesse. Giustificarsi, con il proprio Relatore, dell'assenza di materiale reperibile, può risultare, ai suoi occhi, sintomo di disimpegno da parte dello studente.

Doveroso è sottolineare l'importanza di acquisire competenza nelle lingue, almeno europee. Per l'arte di ogni tempo, non esistono confini di idioma e, dalla seconda metà del secolo scorso, il dibattito su epoche, opere e questioni si svolge più che mai tra poliglotti.

2. La struttura

Una volta scelto l'argomento e iniziato lo studio, va organizzato il lavoro di stesura. L'elaborato si articola nel seguente ordine:

- frontespizio
- sommario
- introduzione
- capitoli
- conclusione
- bibliografia
- sitografia
- appendici

Frontespizio

Il **frontespizio** viene fornito dalla Segreteria e indica chiaramente:

- la denominazione ufficiale dell'Accademia Albertina;
- la Scuola alla quale afferisce la tesi;
- il nome, il cognome e il numero di matricola del candidato;
- il titolo con l'eventuale sottotitolo;
- l'anno accademico durante il quale si sostiene la discussione;
- il nome del Relatore e quello dell'eventuale Correlatore, per esteso con i titoli accademici.

Sommario

Il **sommario** è l'elenco dei titoli dei capitoli e dei paragrafi, con le relative indicazioni di pagina, vanno riportati esattamente e in maniera chiara.

L'**introduzione** spiega le ragioni e la genesi del lavoro in maniera sintetica. Per facilitare la lettura della tesi, si annuncia a grandi linee il contenuto dei diversi capitoli.

Il numero dei **capitoli** e dei **paragrafi** non è soggetto a regole. I primi capitoli sono, solitamente, di introduzione e di descrizione della ricerca, mentre gli altri sono legati al lavoro e al progetto. Usare i paragrafi, in più, aiuta a snellire il percorso, focalizzando l'attenzione su un segmento specifico.

Nella **conclusione** si sintetizzano i risultati della ricerca svolta.

Bibliografia

La **bibliografia** presenta le fonti dell'indagine. La sua collocazione è in fondo alla tesi in nota lungo il testo. Per compilare con precisione, conviene appuntarsi, durante la consultazione, tutti i dati relativi ai volumi e agli articoli.

L'ordine in cui sono elencate le fonti può essere alfabetico per autore (o per titolo, nel caso di scritti anonimi), per anno di pubblicazione o per argomento (bibliografia ragionata) e può essere scelto dallo studente qualora il Relatore non richieda una forma precisa.

Qui di seguito si propongono le regole in uso presso case editrici italiane specializzate in testi e riviste universitari¹. Se si sceglie di adottare un altro sistema di presentazione, purché autorizzato da autori e editori di livello analogo, esso deve apparire coerente fin nei dettagli.

Una corretta citazione di opere monografiche è costituita dalle seguenti parti, separate fra loro da virgole:

- **autore**, con nome e cognome (da omettere se l'opera ha soltanto curatori). Più autori vanno nominati uno di seguito all'altro, separati da una virgola (senza la congiunzione 'e'); **va assolutamente evitata l'abbreviazione Aa.Vv.** ('Autori Vari').
- **titolo dell'opera**, seguito dall'eventuale sottotitolo, separato da un punto, tutto in corsivo; se il titolo è unico, deve essere seguito dalla virgola;
- luogo di edizione;
- casa editrice (o, per le pubblicazioni antiche, stampatore);
- anno di edizione con l'eventuale numero di edizione all'esponente, in cifre arabe;
- numeri di pagina, in cifre arabe (o romane per l'introduzione), preceduti dall'abbreviazione 'p.' (plurale 'pp. '), in tondo minuscolo.

Esempi:

- Massimo d'Azeglio, *I miei ricordi*, a cura di Alessandrina Ricci D'Azeglio, Matteo Ricci, Firenze, Barbèra, 1867;
- Anna Dolfi, Giacomo Di Stefano, *Arturo Onofri e la « Rivista degli studi orientali »*, Firenze, La Nuova Italia, 1976.

L'indicazione dell'eventuale/i curatore/i, è preceduta da 'a cura di'; se i curatori sono più di uno, i loro nomi vanno separati da una virgola (evitando la congiunzione 'e'); prefatori e traduttori si menzionano come i curatori.

Esempi:

- Filippo De Pisis, *Le memorie del marchese pittore*, a cura di Bruno De Pisis, Sandro Zanotto, Torino, Einaudi, 1987;
- Martin Kemp, *Leonardo*, Oxford, University Press, 2004 (trad. it. Di Davide Tarizzo, *Leonardo. Nella mente del genio*, Torino, Einaudi, 2006);
- Carla Lonzi, *Scritti sull'arte*, pref. di Laura Iamurri, a cura di Lara Conte, Laura Iamurri, Vanessa Martini, Milano, *et al.* Edizioni, 2012;

Se il titolo è quello generale di un'opera in più volumi o tomi, oltre la virgola si trovano l'indicazione del numero di volumi o tomi (in cifre romane), omettendo 'vol.' e 't.', un'altra virgola e il titolo del volume o tomo (in corsivo), l'eventuale sottotitolo (in corsivo), separato da un punto.

Esempi:

- Sergio Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, IV, Berlino-New York, de Gruyter, 2000⁵;
- Storia di Venezia, V, Il Rinascimento. Società ed economia, a cura di Alberto Tenenti, Umberto Tucci, Renato Massa, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1996.

¹ Fabrizio Serra, *Regole editoriali, tipografiche & redazionali*, Pisa-Roma, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 2004, consultabili e scaricabili: 'Pubblicare con noi' del sito www.libraweb.net

L'indicazione di **saggi** editi in opere generali o seriali (ad es. enciclopedie), in **miscellanee** di un medesimo autore oppure in **atti di convegni** è costituita dalle seguenti parti, separate fra loro da virgole:

- **autore**, con nome e cognome (da omettere se l'articolo ha soltanto curatori o se è adespoto); **più autori** vanno menzionati uno di seguito all'altro, separati da una virgola, evitando la congiunzione 'e';
- **titolo dell'articolo**, in corsivo, seguito dall'eventuale sottotitolo, in corsivo, separato da un punto;
- titolo ed eventuale sottotitolo di Atti o di un lavoro a più firme, preceduto dall'eventuale autore: si antepone la preposizione 'in'; se l'autore è il medesimo dell'articolo va sostituito da *Idem* o *Eadem* in corsivo; il titolo va in corsivo, precedendo l'eventuale sottotitolo, sempre in corsivo, separato da un punto;
- eventuale **numero del volume** e/o del tomo, se l'opera è così composta, in cifre romane tonde, evitando le abbreviazioni 'vol.' e 't.';
- eventuale **curatore** preceduto da 'a cura di', in tondo minuscolo; se i curatori sono più d'uno, i loro nomi seguono 'a cura di', separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';
- eventuali prefatori, postfatori o traduttori, si indicano come i curatori;
- **luogo** di pubblicazione, in tondo;
- **casa editrice** (o stampatore per le pubblicazioni antiche), in tondo;
- **anno** di edizione, con l'eventuale numero di edizione in esponente, in cifre arabe tonde;
- **numeri di pagina** dell'articolo, in cifre arabe, preceduti dall'abbreviazione 'p.' (plurale 'pp.'), in tondo minuscolo; esempio:
 - Antonio Musiari, *Le Belle Arti come specchio del principe. Intorno alla costituzione delle Accademie di Parma, Milano e Torino*, in *L'Institution du Prince au XVIII e siècle*, Atti dell'VIII Colloquio italo-francese (Grenoble, 14-16 ottobre 1999), a cura di Gérard Luciani, Catherine Volpilhac-Augier, FerneyVoltaire, Centre International d'Étude du XVIII e siècle, 2003, pp. 7383.

Gli **articoli su riviste** si indicano nel modo seguente:

- **autore**, con nome e cognome; nel caso di più autori, i nomi vanno uno di seguito all'altro, separati da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';
- **titolo dell'articolo**, in corsivo, seguito dall'eventuale sottotitolo, in corsivo, separato da un punto;
- **titolo della rivista**, in tondo, entro virgolette «a caporale» (evitando la preposizione 'in');
- **numero di serie** della rivista, in cifre romane tonde, preceduto dall'abbreviazione 's.' ('n.s.' per 'nuova serie') in tondo minuscolo;
- **numero dell'annata**, in cifre romane tonde;
- **numero del fascicolo**, in cifre arabe tonde;
- anno di edizione, in cifre arabe tonde;
- numeri di pagina, in cifre arabe, preceduti dall'abbreviazione 'p.' (plurale 'pp.'), in tondo minuscolo; esempi:
 - Dino Buzzati, *Il fenomeno pop. Il fumetto nei musei*, « Il Corriere della Sera », 2 gennaio 1966, p. 3;
 - Carl Emmanuel Hedengren, *Una traccia di ricerca: Carlo Marochetti, "euroscultore" torinese*, « Villa Vigoni. Comunicazioni/Mitteilungen », a. IV, 2, ottobre 2000, pp. 33-39.

Cataloghi di mostre, saggi o schede in essi contenuti si indicano secondo le regole valide per gli Atti e le miscellanee, con le seguenti precisazioni:

- autore, con nome e cognome; nel caso di più autori, i nomi vanno uno di seguito all'altro, separati da una virgola;

- titolo del saggio o scheda, in corsivo, preceduto dalla preposizione 'in';
- il titolo generale, separato da una virgola, precede 'cat. della mostra' e, tra parentesi separate tra loro da una virgola, la città, il luogo dell'esposizione e le date di inizio e fine del periodo in cui essa si è tenuta;
- il/i curatore/i, in tondo, preceduto/i da 'a cura di', in tondo minuscolo (nel caso di più curatori, i nomi riproducono l'ordine del frontespizio separati tra loro da una virgola);

Esempi:

- Paola Atrua, Lodovico Costa ed il dibattito sulle arti in Piemonte nella prima Restaurazione, in *Le delizie di Stupinigi e della "Danae" del Correggio. Camillo Borghese tra Impero e Restaurazione*, cat. Della mostra (Torino, Palazzina di Caccia di Stupinigi, 24 aprile-8 giugno 1997), a cura di Michela Di Macco, Torino, Allemandi, 1997, pp. 99-107;
- Antonio Musiari, Dal Canaletto a Michele Marieschi e oltre. Esemplarità di una vicenda espositiva tra prassi didattica ed esercizi di attribuzione, in *Tra Canaletto e Guardi. Dodici vedute veneziane della Pinacoteca Albertina di Torino*, cat. della mostra (Torino, Museo di Arti decorative Pietro Accorsi, 1° ottobre 2009-10 gennaio 2010), a cura di Arabella Cifani, Franco Monetti, Torino, Allemandi, 2009, pp. 22-34.

Sitografia

Le fonti utilizzate da supporti diversi da quello cartaceo, come CD-ROM o altre risorse in Internet si elencano separatamente, purché con coerenza e chiarezza.

Esempi:

- <http://www.ancient-greece.org/images/museums>
- <http://museoarcheologico.piemonte.beniculturali.it/raccolte>
- <http://warholesays.tumblr.com/>
- Edouard Pommier, *La liberté en Italie. Le saisie des oeuvres d'art*, in <https://www.napoleon.org/wp-content/themes/napoleon/annexes/hors-serie/premiere-campagne-italie/fr/lesecrits/colloques/art.html>;

Opere, databases e messaggi si indicano nel modo seguente:

- autore, con nome e cognome;
- titolo dell'opera, in corsivo [entro parentesi quadre il tipo di supporto];
- luogo di pubblicazione, in tondo;
- editore;
- data di pubblicazione [entro parentesi quadre la data dell'ultimo aggiornamento];
- eventuale numero delle pagine;
- formato;
- disponibilità e accesso;

Esempi di opere su supporto digitale:

- Leonardo da Vinci, *Codice Atlantico* [DVD-ROM], a cura di Massimiliano Lisa, Mario Taddei, Edoardo Zanon, Milano, Leonardo3, 2008; esempi di articolo su rivista e di voce da enciclopedia on line:

- Antonio Musiari, *Guido Alimento tra ironia e misticismo*, « AR? », ottobre 2015, 3, <http://www.articolotre.com/>
- Mark Cartwright, «Greek Pottery», *Ancient History Encyclopedia* [ultima modifica 12 gennaio 2013], http://www.ancient.eu/Greek_Pottery/

Esempi relativi a databases:

- *The Rembrandt Database*, <http://www.rembrandtdatabase.org/Rembrandt>.
- *The World Factbook*, [Washington, D.C.], Central Intelligence Agency, 2016 [visitato il 21 luglio 2016], <https://www.cia.gov/library/publications/resources/the-world-factbook/index.html>.

Fonti da blog e forum di discussione, compresi messaggi personali pertinenti alla ricerca, inviati o ricevuti via mail o attraverso i *social networks* si riportano come segue:

- nome, cognome dell'autore del messaggio;
- titolo del messaggio in corsivo alto-basso [entro parentesi il tipo di supporto o indirizzo del forum];

data del messaggio con la menzione "Comunicazione personale"; esempio da blog:

- Loris Zuttion, *Arte napoletana, genovese e lombarda del XVII secolo (Art Neapolitan, Genoese and Lombard seventeenth century)*, 6 giugno 2016, suvage27.blogspot.it, [consultato il 20 febbraio 2017];

Esempio di messaggio personale:

- Antonio Musiari, *Informazioni sulla redazione delle tesi* [posta elettronica]. Destinatario: Prof. Paolo Serrau, 18 febbraio 2016, comunicazione personale.

Appendice

Per citare brani ampi senza appesantire l'argomentazione, oppure per riportare integralmente articoli o interviste, conviene istituire una o più **appendici**. Tale scelta va stabilita con il Relatore, che la consiglierà nel caso di testi di reperibilità difficile (saggi su riviste antiche di cui si sviluppi il commento), oppure quando si riuniscano testimonianze che devono essere consultate integralmente.

IMPAGINAZIONE

1. Corpo della tesi

Contrariamente a ciò che molti studenti temono, **non è richiesto un numero di pagine minimo**. Bisogna evitare di scrivere in corpo troppo grande, con margini ampi o con interlinea doppia nell'intento di impressionare con un volume imponente.

Anche argomenti circoscritti offrono ampi spazi di commento e immagini da descrivere senza che il lavoro appaia insufficiente o trascurato perché correttamente illustrato in un dossier. Una tesi mirata, previa attenta selezione bibliografica e documentaria – basta parlare di una sola opera d'arte, esaminando minuziosamente storia, struttura e tecnica – può riuscire snella senza essere povera, anzi più ricca di acquisizioni critiche e di riflessioni personali. Mediamente, una tesi di Diploma di I livello equivale a 30-50 cartelle, comprensive di bibliografia e note; per una tesi di II livello la ricerca può estendersi.

Per quanto riguarda le tesi compilative e/o teoriche si consigliano i seguenti parametri da rispettare per ottenere un aspetto chiaro ed elegante. Il testo va giustificato e redatto con un **carattere** da scegliere preferibilmente tra i seguenti: Arial, Calibri (il font qui utilizzato), Cambria, Courier, Times, Times New Roman, in corpo da 10 a 12. L'**interlinea** può essere semplice o esatta, oppure di 1,5 cm.

Nel caso che il relatore sia un docente di Grafica, sarà bene consultarlo per tempo anche riguardo all'impaginazione della tesi. Infatti, per studenti che abbiano privilegiato la formazione in tale ambito, una presentazione creativa può contribuire alla qualità della ricerca effettuata.

Di preferenza, si ricorre a **margini** preimpostati (cui si riferisce l'esempio riportato qui di seguito):

- superiore 2,5 cm;
- inferiore 2 cm;
- sinistro 2 cm;
- destro 2 cm.

È buona regola **numerare le pagine** dall'inizio, comprendendo appendici ed eventuali tavole o schemi fuori testo.

I numeri vanno posti in basso, a destra o al centro. Nel caso di **stampa fronte/retro**, la scelta più comoda è numerare **in basso al centro**. Se invece si vogliono i numeri **in basso di lato** bisogna impostare nella finestra "piè di pagina" la modalità "**diverso per le pagine pari e dispari**"; poi si seleziona piè di pagina dispari e si imposta il numero "in basso a destra". All'opposto, si seleziona un piè di pagina pari e si imposta il numero "in basso a sinistra", per averli entrambi all'esterno della pagina. Una delle ultime operazioni di controllo della tesi riguarda proprio i numeri di pagina: se ne impone la revisione per la coerenza dei richiami interni al testo e per la definizione del Sommario.

2. Note e citazioni

Nel corso della stesura avrete bisogno di riferirvi a spunti e idee ricavati da testi diversi. Meglio far subito chiarezza su autori e passi che sostengono l'argomentazione. Utile appare ricorrere a **note** tra parentesi per indicare il libro o articolo da cui avete tratto la notizia o la citazione. Vanno riportati il **cognome dell'autore**, l'**anno di pubblicazione** e la **p.** o le **pp.** di riferimento, ma non il titolo esteso del libro o articolo: (D'Azeglio,

1867, I, p. 189). Autore e anno rimandano alla bibliografia o sitografia, redatte secondo le modalità descritte. Le note possono essere inserite in automatico a piè di pagina. ²

Confronti ampi **necessitano** citazioni: fino a tre righe queste si trascrivono tra virgolette (in apice, “ ”, oppure a caporale, « »), così: “la pittura di Gallizio, che ha toccato limiti frenetici di pura esuberanza materica in tele di decine di metri, rimane la testimonianza più sconcertante di una vocazione popolare senza compromessi né abbellimenti ideali” ³ Come per le note, la tesi risulterà più curata mantenendo lo stesso formato. Quando le citazioni superano le tre righe, è però preferibile un corpo più piccolo, senza virgolette, con una spaziatura prima e dopo e un rientro, così:

Nelle arti e nelle lettere erano allora a Roma alti e belli ingegni; conobbi Canova, Thorwaldsen, Rauch, Camuccini, Landi, Chauvin; la Marianna Dionigi, la figlia Orfei, il poeta Ferretti, autore di molti libretti di Rossini, l’abate Coppi, Gherardo De Rossi, autore di commedie.

Tutta questa società era animata, piena di vita e di movimento. Alla generazione di quell’epoca, Napoleone aveva *fouetté le sang* e non rassomigliava punto a quel tipo lumaca che ha fiorito poi per tanti anni tra noi, all’ombra dei cappelloni dei gesuiti, e dei troni e tronini e tronucci de’ principotti austro-borbonico-italiani; che Dio conceda pace all’anima loro. Ed io, in quest’ambiente gaio, bevevo avidamente, come dice non so che poeta, l’aura d’una vita nuova tutta immaginosa, e mi pareva finalmente di sentirmi esistere. ⁴

Per agevolare la leggibilità, serve mantenere lo stesso carattere del testo, con un corpo più piccolo e interlinea singola. Per evitare perdite di tempo in fase di redazione, è meglio impostare questi parametri all’inizio del lavoro. Nell’uso, le formule “si veda *supra*, p. ...” o “si veda *ultra*, p. ...” o “si veda *infra*, p. ...” richiamano dati o concetti che sono stati espressi, nell’ordine: precedentemente, di seguito o nello stesso paragrafo.

I vocaboli in **lingua straniera** che non siano entrati nell’uso italiano, e sempre il latino, si trascrivono in corsivo. Per il cinese, quando vengono citati per la prima volta nomi di persona, oggetti specifici (utensili etc.) o concetti astratti è consigliabile per chiarezza aggiungere tra parentesi il loro nome originale con la trascrizione fonetica: Confucio (孔夫子, Kǒng Fūzǐ), oppure “inchiostro di china” (墨, mò).

Gli estratti da **opere drammatiche** o **poetiche** si possono citare così (è preferibile evitare l’abbreviazione “v.”, al plurale “vv.”):

- Virgilio, *Eneide*, IV, 78-80;
- Orazio, *Odi*, I, 4, 2;

I **titoli delle opere d’arte** vanno sempre in corsivo: la *Gioconda* di Leonardo da Vinci, la *Cappella Sistina* di Michelangelo Buonarroti.

3. Immagini

Per le immagini le capacità del candidato sapranno suggerirgli come impaginare le fotografie per ottenere un testo graficamente elegante. Conviene inserire le figure quale complemento visivo al procedere dell’argomentazione.

² D’Azeglio, 1867, I, p. 189.

³ Carla Lonzi, testo senza titolo pubblicato in *La Gibigianna di Pinot Gallizio*, cat. della mostra (Torino, Galleria Notizie, dal 28 giugno 1960), presentazione di Willem Sandberg, testi di Carla Lonzi, Renzo Guasco, p. 8, ora in *Eadem*, 2012, p. 165.

⁴ D’Azeglio, 1867, I, p. 189.

Altrimenti, raccogliendole in fondo alla tesi, o ai singoli capitoli, bisognerà numerarle con una cifra araba e segnalarle nel Sommario, creando anche rinvii nel testo, così: (fig. 1).
Vicino ad ogni immagine, figurerà la **didascalia**, con autore, titolo in corsivo, datazione e luogo.



Fig. 1 Bartolomeo Cavarozzi, *Sacra Famiglia*, 1617-1625 ca., olio su tela, Torino, Pinacoteca dell'Accademia Albertina delle Belle Arti

Appendice - Esempio di frontespizio tesi:

Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino

Scuola di _____



Tesi di Diploma di ____ [I° o II° livello]

TITOLO

Eventuale sottotitolo

Candidato

NOME COGNOME

matricola

Relatore Prof.

NOME COGNOME

Anno Accademico 20__ - 20__